

LOTTA AL COVID I VACCINI DOVREBBERO ESSERE SUFFICIENTI A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Draghi: immunità entro luglio

Il monodose J&J arriverà il 16 aprile. Per ora nell'Ue solo un over 80 su due ha ricevuto almeno una dose. Lontani gli obiettivi fissati da Bruxelles. Prosegue lo scontro con AstraZeneca e Londra

DI ANDREA BOERIS

La Commissione europea ha assicurato che le dosi dovrebbero essere più che sufficienti per raggiungere l'immunità per il mese di luglio in tutta Europa. Lo ha dichiarato ieri il presidente del Consiglio Mario Draghi nel corso del vertice con le Regioni, rinnovando l'invito a iniziare a guardare al futuro con ottimismo e sottolineando come la campagna vaccinale stia migliorando continuamente e rapidamente. Draghi ha infatti sottolineato che gli obiettivi prefissati per aprile e maggio, pari a mezzo milione di vaccinati al giorno, non sembrano più così lontani. E a partire dal 16 aprile arriverà in Europa il quarto vaccino (approvato lo scorso 11 marzo dall'Ema), quello di Johnson & Johnson. L'Ue attende 55 milioni monodose del colosso farmaceutico Usa nel secondo semestre dell'anno, quindi entro la fine di giugno. Di quei 55 milioni, oltre 7 spettano all'Italia.

Domani, intanto, è l'ultimo giorno di marzo, il mese entro cui l'Unione europea puntava ad avere immunizzato l'80% degli over 80 e degli operatori sanitari. Il primo obiettivo della campagna vaccinale europea contro il covid è dunque fallito: secondo i dati dell'Ecdc (European centre for disease prevention and control), a ieri nei Paesi Ue poco più di un over 80 su due (il 55,8%) ha rice-

vuto la prima dose e solamente il 27% anche la seconda. Ma anche per quanto riguarda gli operatori sanitari, il traguardo è lontano: il 59,3% ha ricevuto la prima dose e il 45,6% anche la seconda. Su questo punto hanno già centrato l'obiettivo tre Stati: Ungheria (100%), Spagna (90,5%) e Romania (87,4%). Per gli over 80, invece, hanno già raggiunto l'obiettivo Malta (93,6%), Irlanda (92,2%), Finlandia (83,5%) e Svezia (81,4%). In Italia, invece, gli over 80 con una dose sono circa il 50%, ma solo il 26% hanno ricevuto anche la seconda.

I dati europei sono parziali e incompleti (mancano, per esempio, Germania, Paesi Bassi e Spagna sugli over 80), ma fotografano una situazione che è quasi certamente molto vicina a quella reale e dimostrano ancora una volta che, sulla vaccinazione, l'Europa continua a guardare da lontano Stati Uniti e Regno Unito, dove ieri a Londra per la prima volta da sei mesi, nell'arco delle 24 ore, non è stato registrato alcun decesso per Covid.

La Commissione Ue sta cercando di trovare una soluzione alla questione AstraZeneca, che non ha consegnato il numero di dosi previste dal contratto per il primo trimestre. Il commissario Thierry Breton, a capo dell'unità sui vaccini, continua a ribadire che «finché AstraZeneca non adempie ai suoi obblighi, tutto ciò che viene prodotto sul suolo europeo viene distribuito agli europei».

L'obiettivo di Bruxelles è spingere il Regno Unito, che ha ricevuto dall'Ue 21 milioni di dosi di vaccino e non ne ha esportata nessuna, a riconoscere che i due

impianti che producono AstraZeneca in Uk e quello della Halix nei Paesi Bassi facciano parte tanto della catena produttiva britannica, quanto di quella europea, e quindi riforniscano sia Londra che l'Ue. In caso contrario, la minaccia del blocco dell'export da parte dell'Unione europea potrebbe trasformarsi in uno stop vero e proprio.

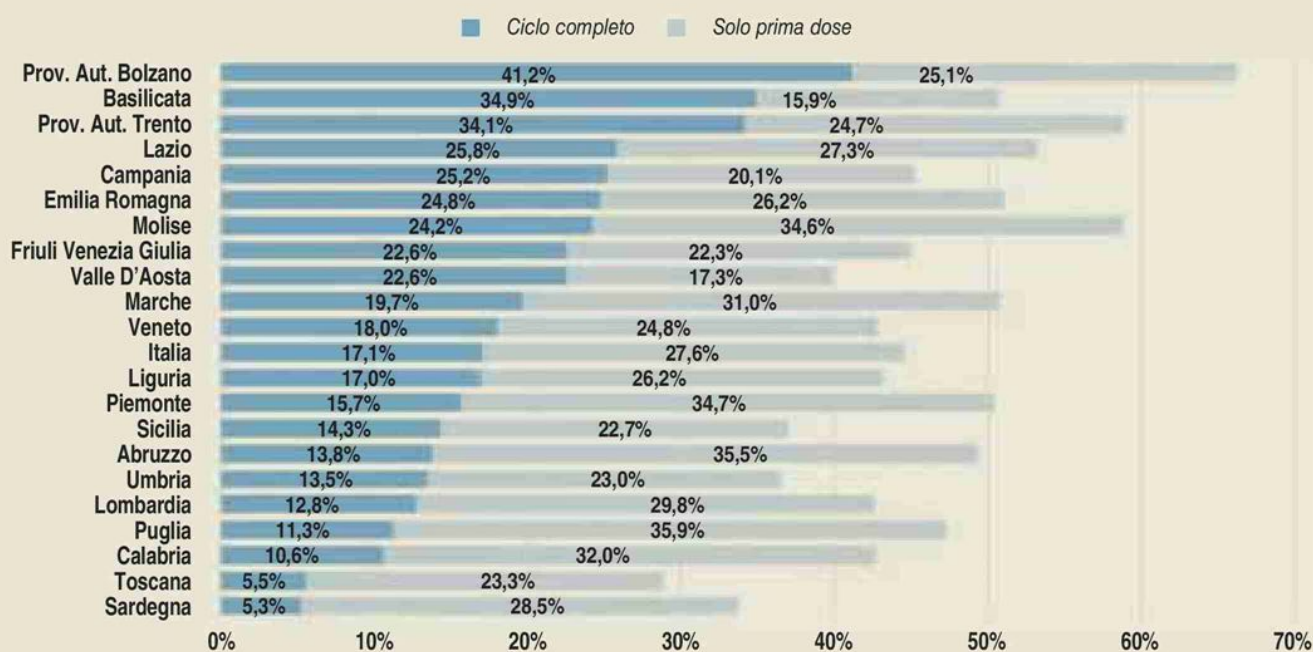
Intanto, ieri la Commissione Ue ha anche organizzato il primo evento paneuropeo di matchmaking, con oltre 300 aziende partecipanti (di 25 Stati membri), per cercare di espandere le capacità di produzione di vaccini anti-Covid in tutta Europa e affrontare i colli di bottiglia che si sono creati nella catena di approvvigionamento. L'obiettivo è favorire e accelerare i collegamenti tra i produttori di vaccini e le aziende, al fine di migliorare la pianificazione per la produzione di vaccini attuale e futura in Europa. Delle 300 società partecipanti, 34 sarebbero italiane, secondo fonti Ue.

In Italia, al momento, sono arrivati 7,67 milioni (su 7,81 previsti nel primo trimestre) di vaccini Pfizer-Biontech, 0,83 milioni (su 1,33) di Moderna e solamente 2,47 milioni (su 8) di AstraZeneca. «Confermo l'arrivo in Italia di 3 milioni di dosi entro fine mese», ha detto ieri il commissario straordinario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, in occasione dell'apertura a Genova del nuovo hub vaccinale. Con gli arrivi di questa settimana, due fornitori su tre si dimostrano quindi pienamente in regola con le consegne previste. (riproduzione riservata)



Peso:59%

LA SITUAZIONE REGIONALE DELLA VACCINAZIONE NEGLI OVER 80



Fonte: Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, commissario straordinario Covid-19. Aggiornamento 22/03/2021



Peso:59%